

50° anniversario della morte del
teologo Domenico Gisolo
1971 — 2021



Domenica 19 settembre, ore 21, Chiesa S. Vincenzo Martire, Nole

Concerto per Organo

del M° Gianfranco Luca

Organo “virtuale” di Nole (2019)

Aristide Cavaillé-Coll, *opus* 569, 1885,

Chiesa abbaziale di Saint-Etienne, Caen (Francia)

Gianfranco Luca

Nato nel 1981, inizia gli studi pianistici presso l'Istituto Musicale Cuneo di Cirié, per poi intraprendere lo studio dell'organo nella classe del M° Guido Donati presso il Conservatorio di Torino e, nel 2010, entrare nella classe del M° Massimo Nosetti presso il Conservatorio di Cuneo, frequentando il triennio accademico di primo livello e diplomandosi nel 2014 con 110 e lode, discutendo una tesi dal titolo “*Tecniche costruttive e d'intonazione delle canne d'organo*”. È stato l'ultimo allievo diplomato alla grande scuola del M° Nosetti. Parallelamente agli studi del Conservatorio, nel 2013 ha frequentato un corso di perfezionamento sulla musica romantica italiana e scandinava, curato dal M° Nosetti presso la Cattedrale di Alessandria, allestendo per l'occasione un lavoro di raro ascolto di tradizione svedese: la *Sonata in Sol minore* di Oskar Lindberg. Nel dicembre 2013, con la sonata sopra citata, ha vinto il secondo premio al “*Concorso Internazionale Giovani Musicisti*”, tenutosi sul grande organo Mascioni della Cattedrale di Cosenza. Ha inoltre frequentato numerose *masterclass* con organisti di fama internazionale, quali Olivier Latry, Maxine Thévenot, Stefan Kagl, Michel Colin, approfondendo vari aspetti di ordine stilistico ed esecutivo della musica romantica tedesca, francese ed

americana, nonché le tecniche costruttive e di progettazione degli organi a canne. Attivo in campo concertistico e invitato in importanti rassegne organistiche, quali Aspor Piemonte, Organalia, Festival Internazionale di S. Rita ed “Arte e Musica”, nel 2010 ha tenuto il concerto di inaugurazione dell’organo della chiesa parrocchiale di Mathi, presentando, in questa occasione, il CD registrato su tale strumento. Dal 2008 è organista titolare della chiesa di S. Mauro in Mathi e, dal 2013, è organista presso la cattedrale metropolitana di Torino e collabora con la cattedrale di Ivrea.



Félix Alexandre Guilmant (Boulogne-sur-Mer, 12 marzo 1837 – Meudon, 29 marzo 1911)

Grand chœur triomphal

5:50

✠ *L’Organiste Pratique*, vol. 4, Op. 47, II. *Grand chœur triomphal en la majeur*, 1876

Organista, improvvisatore, compositore e docente di Conservatorio, a fine Ottocento Guilmant è un apprezzato virtuoso con frequenti concerti in Europa, Stati Uniti e Canada. Per 30 anni ricopre l’incarico di organista titolare della chiesa della Trinité a Parigi (organo Cavallé-Coll).

Il brano che ascoltiamo è tratto dalla raccolta *L’Organiste Pratique*, 12 volumi pubblicati fra il 1874 e il 1883: una piccola parte del grande patrimonio di brani composti dal maestro nell’arco di oltre cinquant’anni.

Sir C. Hubert H. Parry (Bournemouth 27 febbraio 1848 – Littlehampton, 7 ottobre 1918)

Chorale Prelude on “Eventide”

4:50

Il compositore, professore e studioso inglese Hubert Parry fu direttore del Royal College of Music per più di vent’anni e docente di musica all’università di Oxford. Influenzato da Bach e Brahms, Parry elabora uno stile nuovo: un passo importante nello sviluppo della musica classica inglese.

Il tema *Eventide* accompagna l’inno inglese *Abide with me* (“Resta con me”, cfr. Luca 24,29: i discepoli di Emmaus). Su questo corale, composto da W. H. Monk nel 1861, Parry costruisce il preludio che ascoltiamo e affida a un registro solista le note del tema. *Eventide* trova posto anche nella raccolta *Nella Casa del Padre*: “Vieni fra noi”.

Eugène Gigout (Nancy, 23 marzo 1844 – Parigi, 9 dicembre 1925)

Toccata en Si mineur

3:10

✂ *Dix Pièces pour orgue, IV. Toccata, 1890*

Formato alla scuola di Camille Saint-Saëns e successore di Guilmant alla cattedra del Conservatorio parigino, Gigout fu organista presso l'imponente chiesa di St. Augustin a Parigi per 62 anni (nel 1899 inaugura l'organo ricostruito da Cavallé-Coll). La Toccata in si minore è una delle sue composizioni più celebri e propone un crescendo costruito su movimenti molto rapidi: ad un arpeggio sui manuali, il pedale si inserisce dapprima ponendo alcune note di sostegno e poi esponendo il tema.

Samuel Sebastian Wesley (Londra, 14 agosto 1810 – Gloucester, 19 aprile 1876)

Choral Song and Fugue

7:10

✂ *Three Pieces for Chamber Organ, Libro 1, III. Choral Song and Fugue, 1842*

A Wesley fu riconosciuto dai contemporanei un ruolo da protagonista come esponente di spicco della musica religiosa e organistica inglese in epoca vittoriana. Il suo contributo ha influenzato molta della produzione musicale successiva. *Choral Song and Fugue*, scritto nel periodo in cui era organista presso la cattedrale di Exeter in Cornovaglia, comprende un primo movimento gioioso e melodioso seguito da una fuga per nulla canonica, anzi audace.

Marco Enrico Bossi (Salò, 25 aprile 1861 – Oceano Atlantico, 20 febbraio 1925)

Ave Maria

4:25

✂ *5 Pièces pour orgue, Op. 104, II. Ave Maria, 1895*

A soli 18 anni Bossi tiene concerti d'organo a Londra e negli Stati Uniti, insegna poi al conservatorio di Napoli e dirige licei musicali a Bologna, Venezia e, infine, Roma. Muore improvvisamente durante una traversata atlantica, di ritorno da una trionfale tournée.

In questo omaggio mariano la melodia è dolce e contemplativa e si ascoltano registri dolci e violeggianti dello strumento.

Pietro Alessandro Yon (Settimo Vittone, 8 agosto 1886 – Huntington, 22 novembre 1943)

Sonata Cromatica, primo movimento

6:40

✂ *Seconda sonata per organo "Sonata Cromatica", 1° movimento, 1917*

Nato in Piemonte, compie gli studi musicali in Italia e nel 1907 si trasferisce a New York dove raggiunge grande successo diventando direttore

musicale della cattedrale di San Patrizio. Yon trova organi che in Italia nemmeno può permettersi di sognare e ben presto modifica ed adatta le sue capacità esecutive e compositive all'estetica americana: magniloquente, grandiosa e tendente sempre allo spettacolare. Oggi, oltre oceano, Yon è considerato tra i più grandi musicisti e compositori "americani" del XX secolo. Nel 1922 fu poi il primo organista ad essere nominato titolare della Basilica di S. Pietro in Vaticano. Compositore fecondissimo, tra la sua produzione organistica si annoverano le sue Quattro Sonate, tra cui la Sonata Cromatica.

Josef Gabriel Rheinberger (Vaduz, 17 marzo 1839 – Monaco di Baviera, 25 novembre 1901)

Passacaglia in mi minore

12:00

✠ *Sonate N° 8 in E-moll für Orgel, Op. 132, IV. Passacaglia, 1883*

Rheinberger dimostra grande talento musicale fin dalla giovane età: a nove anni è organista della parrocchia di Vaduz e a dieci è già attivo compositore. Negli anni comporrà opere liriche, musica da camera, sinfonie e corali. Particolarmente elaborati e impegnativi i suoi numerosi lavori per organo. La Passacaglia è tratta dall'apprezzata sonata n° 8 e rappresenta una delle vette compositive del prolifico compositore lussemburghese.

Denis Bédard (Québec, 13 gennaio 1950)

Pater Noster

cantor: **Luca Bello** 25:00

✠ *Huit pièces pour orgue, 2004*

- I. Pater noster, qui es in caelis (Maestoso)
- II. Santificetur nomen tuum (Allegro)
- III. Adveniat regnum tuum (Andante con moto)
- IV. Fiat voluntas tua, sicut in caelo et in terra (Vivo)
- V. Panem nostrum cotidianum da nobis hodie (Fier et marqué)
- VI. Et dimitte nobis debita nostra,
sicut et nos dimittimus debitoribus nostris (Allegro leggiero)
- VIII. Et ne nos inducas in tentationem (Adagio)
- IX. Sed libera nos a malo (Allegro energico)

La melodia gregoriana della Preghiera del Signore ha ispirato nell'autore, il contemporaneo organista canadese Denis Bédard, nove interventi musicali che ripercorrono il Padre Nostro e sviluppano i temi che la melodia e il testo enunciano nei diversi versetti.

L'organo

Lo strumento musicale della chiesa parrocchiale di Nole è un organo a canne virtuale. A differenza di un organo elettronico, questo strumento sfrutta un computer e un raffinato sistema di elaborazione, amplificazione e diffusione per riprodurre il suono di un organo a canne a partire dalla registrazione (campionatura) di ogni singola canna. Questo consente, grazie all'acustica naturale della chiesa di San Vincenzo, di portare in navata sonorità realistiche e, per questo concerto, ci dà la rara possibilità di ascoltare un pregiato organo romantico di stile francese nell'esecuzione di alcune pagine organistiche composte proprio per questa classe di strumenti.

Nel concerto ascoltiamo l'organo a canne della chiesa abbaziale di Saint-Etienne a Caen, in Normandia: uno strumento monumentale, patrimonio nazionale della Francia, realizzato dall'organaro francese Aristide Cavallé-Coll. Fu inaugurato il 3 marzo del 1885 dal celebre organista Alexandre Guilmant.

Cavallé-Coll è riconosciuto come l'organaro più influente del XIX secolo: ha lasciato una traccia in tutto il mondo, costruendo più di 80 organi e restaurandone ed espandendone molti altri. Le sonorità che ascoltiamo ci riportano quindi all'interno delle principali chiese di Parigi e delle grandi cattedrali francesi.



Aristide Cavallé-Coll, *opus* 569, 1885,
Chiesa abbaziale di Saint-Etienne, Caen (Francia)
Canne: 3.418
Registri: 50
Disposizione fonica: pagina seguente.

Console in navata: 2 manuali e pedaliera, XX sec. (Vegezzi-Bossi), originariamente elettrica, trasformata in console elettronica MIDI.

I. Grand'orgue

Montre	16
Bourdon	16
Montre	8
Gambe	8
Bourdon	8
Flûte harmonique	8
Prestant	4
Flûte octavante	4
Bombarde	16
Trompette	8
Clairon	4
Doublette	2
Quinte	2 $\frac{2}{3}$
Cornet V	
Plein-Jeu VII	

III. Récit

Quintaton	16
Diapason	8
Viole de gambe	8
Voix céleste	8
Flûte traversiere	8
Flûte octavante	4
Basson-hautbois	8
Clarinete	8
Voix humaine	8
Bombarde	16
Trompette	8
Clairon	4
Cornet II-V	
Octavin	2
Nasard *	2 $\frac{2}{3}$
Plein-Jeu IV *	

II. Positif

Bourdon	16
Principal	8
Salicional	8
Unda maris	8
Cor de nuit	8
Prestant	4
Flûte douce	4
Carillon III	
Basson	16
Cromorne	8
Trompette	8
Nasard *	2 $\frac{2}{3}$
Tierce *	1 $\frac{1}{3}$

Pédale

Bourdon †	32
Soubasse	16
Contrebasse	16
Grosse Flûte	8
Violoncelle	8
Bourdon doux	8
Flûte	4
Bombarde	16
Trompette	8
Clairon	4

† non presente nell'organo nolese.

* ricreato in fase di campionatura a partire da altri registri.

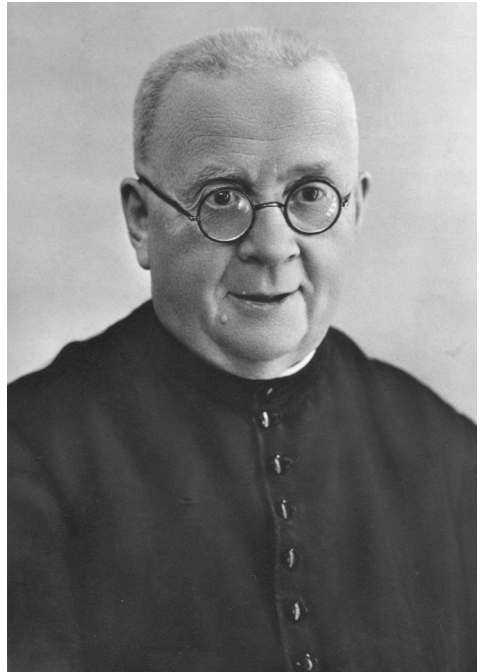
teol. Don Domenico Gisolo

Nasce a Lanzo il 19 agosto 1883 da Pietro e Margherita Magnetti. A 16 anni, il 10 settembre 1899, entra nel seminario arcivescovile filosofico di Chieri, sotto il rettorato del canonico Francesco Duvina. Dal 1901 è allievo del Seminario teologico metropolitano di Torino, sotto il rettorato di mons. Giovanni Battista Bertagna, vescovo titolare di Claudiopoli e poi di mons. Costanzo Castrale, vescovo titolare di Gaza.

Il 15 maggio 1906 consegue la laurea in teologia e riceve l'Ordinazione sacerdotale il 20 giugno dall'arcivescovo Agostino Richelmy, nella Cappella della Beata Vergine del Cenacolo in Torino. Nel biennio successivo è allievo del Convitto Ecclesiastico della Consolata (Teologia morale pratica) sotto la direzione del Beato Giuseppe Allamano e alla scuola di monsignor Costanzo Castrale. Dal 21 giugno 1908 è vice curato a San Giovanni in Ciriè, mentre negli anni del primo conflitto mondiale è sergente nell'Ospedale Contumaciale Galileo Ferraris di Novara.

Viene nominato parroco di Nole il 12 aprile 1923 e prende possesso della parrocchia il 19 agosto 1923. Nel 1955 è Vicario Foraneo della zona di Ciriè. Il 31 dicembre 1966, all'età di 83 anni, rassegna le dimissioni e trascorre gli ultimi anni della sua vita a Nole come collaboratore parrocchiale. Muore a 88 anni, il 15 settembre 1971, ed è sepolto presso la Cappella della Beata Vergine Consolata nel cimitero di Nole.

Fu un pastore di grande levatura spirituale, formatore di sacerdoti e di laici impegnati, curò la formazione dei quadri dirigenti dell'Azione Cattolica. Il suo zelo pastorale era concentrato nella Liturgia e nella Catechesi. Caratteristiche



erano le meditazioni delle giornate di ritiro spirituale, le chiare e semplici omelie festive alla Messa dei fanciulli delle ore 8 (da lui istituita) e l'istruzione parrocchiale. Nella sua predicazione sapeva parlare con semplicità usando anche la lingua piemontese per farsi capire da tutti. Sono rimaste proverbiali le sue istruzioni parrocchiali domenicali dopo i Vespri; la spiegazione del Vangelo durante le messe festive veniva fatta in dialetto. Ha assolto la sua missione sacerdotale con grande dedizione, sorretto dalla fiducia nella Divina Provvidenza e animato da una ardente devozione mariana che solennizzava nel mese di Maggio e nelle feste della Madonna.

Negli anni, numerosissimi sacerdoti si sono radunati nel suo studio, attorno alla sua scrivania, per imparare ad esaminare i casi di coscienza e per prepararsi ad esercitare il ministero sacerdotale. Godeva la stima dei confratelli e dei Superiori.

Amò il decoro della chiesa ed inculcò il rispetto della Casa di Dio nei suoi parrocchiani dai quali ebbe pronta e generosa collaborazione per il restauro e l'abbellimento della chiesa. Nel 1951 si posò il nuovo pavimento del presbiterio e nel '56 venne rinnovata la facciata del tempio, il cui interno sarà decorato e ornato con stucchi e dipinti nel 1964.

Amava stare con la sua gente; non mancava la sua presenza bonaria alle recite organizzate all'asilo parrocchiale e non disdegnava di cimentarsi con gli uomini in una partita a tarocchi o presenziare alle varie manifestazioni organizzate in paese. La sua umiltà e modestia lo portarono a gioire e soffrire con i suoi parrocchiani, col sorriso sulle labbra e quella bonarietà dello sguardo che lasciavano intuire un cuore pieno di amore per il prossimo. Nel 1925 iniziò la pubblicazione del bollettino parrocchiale: "l'Angelo delle famiglie".

Durante gli anni del secondo conflitto mondiale e dell'occupazione, con trattative presso le autorità militari tedesche e repubblicane ottenne la liberazione di una dozzina di rastrellati; forniva assistenza agli sfollati attraverso raccolte e distribuzioni di indumenti. Don Gisolo, già diffidato, ospitò per due settimane un partigiano. Nel testamento lasciò la sua casa per la costruzione del nuovo Oratorio Parrocchiale.

